

# L'IMPIANTO «RIED»

LA CONSULTAZIONE DI RISCONE

*Per i promotori dell'iniziativa di domenica si tratta di un successo ma c'è chi dice che i contrari si sono espressi col non-voto*

## Al referendum i no vincono a valanga

*Oltre il 90% contrario al progetto. Al voto il 44% degli aventi diritto*

di Aldo De Pellegrin

**BRUNICO.** La frazione di Riscone ha vissuto nella giornata di domenica il referendum autogestito organizzato e sostenuto dai gruppi di iniziativa popolare contrari al progetto Ried. La consultazione, per la quale sono state mutate le regole referendarie previste dallo statuto comunale, ha

ottenuto con il 44,3% dei partecipanti il quorum necessario per essere considerata valida e ha ribadito, con oltre il 90% di no al progetto, la generale contrarietà alla pista ed all'impianto Ried di chi si è recato alle urne. Le chiavi di lettura dei risultati, nel loro complesso, sono però molteplici.

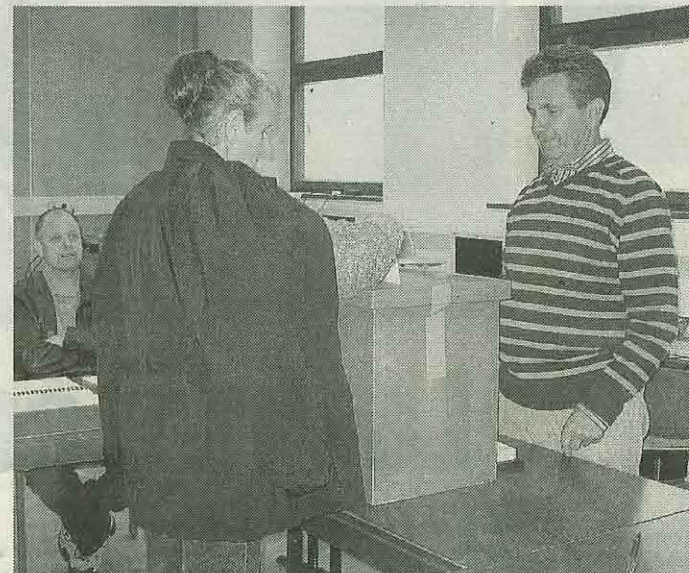
Il 44,3% dei 1.431 aventi diritto al voto referendario di Riscone si sono espressi, nel 91,5% dei casi, contro la prosecuzione di ogni attività concernente al progetto Ried di allacciamento del Plan de Coronas alla ferrovia della val Pusteri nel comune di Perca. L'8% dei votanti si è invece espresso a favore dell'iniziativa della Kronplatz Spa e lo 0,5% degli aventi diritto ha inserito nell'urna una scheda bianca. Il referendum autogestito, raggiungendo il 44,3% dei votanti, ha così ottenuto il crisma della validità ed il suo esito è altrettanto chiaro.

Su quest'esito, gli organizzatori del comitato di «Iniziativa per Riscone - Per un futuro vivibile» ribadiscono la loro soddisfazione e l'appoggio popolare al fronte del no. Un referendum valido, che raggiunge il quorum e nel quale il 91,5% dei voti dice no all'oggetto del referendum stesso, rappresenta una voce demo-

cratica che non è possibile ignorare anche nel futuro dell'iter del progetto Ried. A questa linea di soddisfazione si è aggiunta, ieri, anche la solidarietà dei rappresentanti delle BürgerListeCiviche che hanno sottolineato come «il nutrito numero di partecipanti e il risultato molto chiaro contro la realizzazione del progetto Ried, dimostrano una volta di

più quanto siano necessari il consenso e la partecipazione della popolazione alle decisioni di una certa entità».

Le chiavi di lettura possono essere però molteplici e diverse ed è in questa funzione che sul fronte opposto il risultato del referendum non appare altrettanto decisivo come nelle dichiarazioni degli organizzatori. In primis il referen-



Un momento del referendum autoconvocato a Riscone

dum, secondo coloro che sono favorevoli al progetto, non ha ottenuto il plebiscito che gli organizzatori si aspettavano o si auguravano e anzi non ha neppure raccolto alle urne il 50% degli aventi diritto. Una tacita approvazione, secondo i fautori del progetto Ried, che la maggioranza dei votanti, disertando le urne legittimamente proposte dal

fronte del no, ha riservato all'iniziativa della società impiantistica del Plan de Coronas e al progetto di far arrivare gli sciatori col treno fin sulle piste. Il 91,5% del 44,3% dei votanti che ha detto no al progetto rappresenta poco più d'un terzo degli aventi diritto mentre i due terzi di Riscone sono rimasti in un silenzio che sembra un sì.

### LE REGOLE

Il referendum organizzato da «Iniziativa per Riscone» e da altre associazioni ambientaliste, da sempre contrarie al progetto «Ried» per consentire alla popolazione di esprimersi sull'iniziativa della Kronplatz Spa, è stato svolto secondo il dettato dello Statuto comunale di Brunico che prevede il diritto di voto fin dai sedici anni compiuti e il quorum, cioè la validità dell'espressione, al raggiungimento del 40% degli aventi diritto. Dalle liste elettorali della frazione gli aventi diritto al voto risultavano essere 1431. Di essi hanno votato in 634, pari al 44%, con 580 no al progetto, 50 si e 4 bianche.